segretario, è, a giudizio di un competente (1), uno dei più perfetti itinerari dell'epoca sia nella forma che nella sostanza. Anche se è svolta nella solita maniera dei diari di viaggio, essa presenta un quadro completo della via seguita da Spalato a Costantinopoli, non storpia, salvo poche eccezioni, le voci toponomastiche, ravviva il resoconto con vivaci descrizioni dei luoghi più caratteristici e si rende piacevole anche col richiamo, che è raffronto, di motivi di paesaggio italiano, che, in piena Balcania fanno pensare all'Adige, al Bacchiglione, alle vie di Padova o alla piazza San Marco di Venezia.

Il territorio abitato dagli Slavi, da Clissa in poi, è considerato soprattutto da un punto di vista corografico. Importanti perciò le descrizioni di luogo, che, anche se concise o ristrette, rispondono al vero e indugiano sui centri più abitati o su singole curiosità storiche, regionali. Si ha così la descrizione di « Sarraglio » cioè Sarajevo, di « Novabazar » (Novi Pazar), di Sofia, Filippopoli ed altro. D'altra parte si hanno dei documentari preziosi su la « Chiesa di S. Sava » nel monastero di Mileševa, abitato da ben cinquanta « coleoceri » cioè calogeri, oppure la triste visione delle miniere di « Cratova » (Kratov), dove i Turchi « pigliano un buon ricco et lo menano là per forza con tutte le sue sostantie et famiglie; et l'ha da far cavar la terra, et se trova argento o oro, guadagna, e se non, perde tutta la sua sostantia, et mai lui ne suoi figli sin quanto hanno sostantia non possono uscir da quella servitù ». Alla fine, in un riepilogo, si delinea la situazione antropogeografica dell'Impero ottomano, si ricordano i « Christiani Schiavoni, Serviani, Bulgari et Greci » che lo abitano, l'aspetto loro fisico, gli « uomini forti, grandi et usi a patire », le donne « vestite de varie sorti » e belle « da esser in pittura ».

Alla « descrizione » dello Zeno fanno corona altre « relazioni » o altri « diari » inediti di Bodoaro Garzoni, Soranzo, Contarini o di anonimi (2), che completano il repertorio di informazioni venete e rivela-

(1) P. MATKOVIĆ, *Op. cit.* in *Rad* LXII, pag. 126.

(2) Pubblicate in gran parte da E. ALBERI, *Op. cit.* Serie III, vol. I, vol. III, oppure in edizioni particolari, quali *Diario del viaggio da Venezia a Costantinopoli, fatto da M. Jacobo Soranzo ambasciatore della Serenissima Repubblica di Venezia al sultan Murat III*, Venezia, 1856, « Per le nozze Trieste-Vivante »; *Diario del viaggio da Venezia a Costantinopoli di M. Paolo Contarini, che andava Bailo per la repubblica Veneta alla Porta Ottomana nel 1580*, Venezia, 1856, « Per le nobilissime nozze Grimani Francanzani ». Una relazione anonima e quella